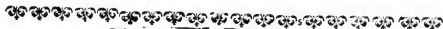
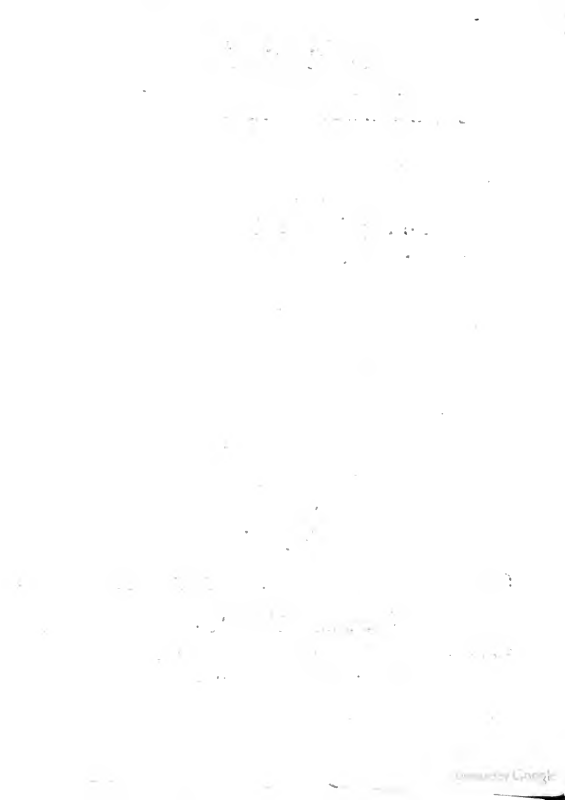
Alla Sacra
CONGREGAZIONE
DELLE ACQVE
P E R
Lo Reggimento di Bologna.

Sommario.

Typis De Comitibus 1718.

SUMMARIO

Mercordì 21. Ottobre 1716.

Num.1.
Particole della Visita di Monsig. Illmo Riuiera, nelle quali i Signori Ferraresi si chiamano sodisfatti delle operazioni fatte in essa.

PRima di partire dallaMesolaMonsignor Illustrissimo ricercò Sua Signoria Illustrissima tanto i Signori Ferraresi, quanto i Signori Bolognesi, se essendo giunto al fine della Visita del Reno, del Panaro, del Pò grande, e del Pò di Ariano, nella quale consisteua la prima, e principal parte delle sue Commissioni, per liquidarne le variazioni, che si pretendono seguite dopo l'Anno 1693., Se, dico, *desiderassero essi qualche cosa di più, e se fossero sodisfatti della Visita fin'ora fatta, e di tutto ciò, che da Sua Signoria Illustrissima era stato fatto, offerendosi ella pronta à sodisfare ulteriormente le Parti in ciò, che auessero desiderato, e che fosse stato confacente alle sue commissioni.*

Al che risposero essi Signori Ferraresi, e Bolognesi unitamente di esserne pienamente appagati, rendendo perciò essi vmilissime grazie a Sua Signoria Illustrissima, per essersi ancora nella presente Visita vsate vlteriori diligenze, ed' osseruazioni non praticate nelle passate &c.

Lunedì 2. Nouembre 1716.

Auendo Monsignor Illustrissimo &c.

E però espose SuaSignoria Illustrissima di auere ella in tal forma data esecuzione alle sue commissioni, ma che però prima di partire di ritorno per Roma, lo che intendeua di eseguire li 5. di questo Mese, *douessero le Parti pure spiegarsi se altro vlteriormente elleno desiderauano, per potere Sua Signoria Illustrissima sodisfare alle loro dimande, quando fossero state vniformi, e non contrarie alle sue commissioni, mentre era Sua Signoria Illustrissima pronta contentare le Parti in ciò, che fosse stato di ragione*; passando a ringraziare tutti degli onori comparritigli, e degli incomodi presi per il comun bene, che era quello, che vnicamente desideraùa Nostro Signore di recare a' suoi Sudditi &c.

Ciò vdito, ogn'vno de' Signori Deputati per parte de loro Publici resero grazie distintissime a Sua Signoria Illustrissima, sì per li tanti, e graui incomodi, che erasi ella pigliati in vna sì faticosa, e scommoda Visita, sì per il giusto, & amoroso desiderio mostrato di vedere dato vn pronto, e stabile rimedio a sì gran male; E la supplicorono a compatirli, se non l'aueuano essi seruita, come doueuano, e come ella meri-

ri taua,& ad auere nella sua Relazione da farsi, egualmente à cuore ognuna delle loro Città, e Territorij nel grande affare, di cui si tratta; Fidando ogn'vno di loro nella retta Giustizia, e nel sommo sapere di Sua Signoria Illustrissima; Auanzandosi ogn'vno di loro a fare istanze, che ad essi fossero date le copie autentiche della presente Visita, per potere ogn'vno di loro dedurre le proprie ragioni; *E finalmente, che essi non aueuano, che desiderare vlteriormente, per quello concerne la presente Visita, e come, se n'erano pur anche dichiarati prima di partire dalla Mesola &c.*

Num. 2.
Testimonj nella Visita di Monsig. Riuiera, sopra l'abbassamento degli Argini del Pò, preceduto all'alzamento fattone.

Mercordì 14. Ottobre 1716.

Angelo Oliuieri dalla Massa di sopra indotto dà Signori Ferraresi. Interrogato a dire se sà d'onde prouenga la necessità di alzare gli Argini del Pò grande, se perche le piene del Pò sieno maggiori di quelle erano, e si alzino di più di quello già faceuano, o se perche il fondo del Pò siasi alzato, o perche gli Argini si consumino, e si abbassino, per il calpestio delle Strade, e Carri, ed in conseguenza vi sia necessità per tal causa d'alzarli, o per qual altra causa creda vi sia la necessità di tali alzamenti, e dica ciò, che crede, e sà.

Rispose.

Io credo, anzi ho veduto gli Argini abbassarsi ne' luoghi medesimi, doue Io gli aueua alzati, *e ciò procede dall'esserui sopra di quelli le Strade publiche, che li consumano, e poi sempre il Terreno si và abbassando, e da ciò proniene la necessità di alzarli; Onde Io credo, che il bisogno dell'alzamento, sia perche gli Argini si abbassano, non perche l'acqua si alzi di più, perche Io credo, che le piene del Pò sieno le stesse del tempo passato, ne Io credo, che il fondo del Pò si alzi, perche quando anche succedesse qualche alzmento, come succede, le piene grandi lo portano via, e lo escauano, e lo mantengono escauato, e questo Io l'ho osseruato più uolte nel Pò.*

== Adì detto ==

Antonio Azzi dalla Massa di sopra indotto da' Signori Ferraresi. Interrogato a dire d'onde crede venire la necessità di alzare gli Argini del Pò, se crede, che gl'Argini si abbassino, o se le piene siano maggiori di quello, che erano anni sono, o se perche il fondo del Pò siasi alzato più di quello, che era già.

Rispose.

Io non niego, perche negarei quello, che si vede, che gli Argini del Pò non si abbassino, e non si consumino, per esserui sopra di quelle

le strade publiche di continuò calpestate da Carri, & altri, & *per questo è necessario andarli alzando per mantenerli alti alla necessaria altezza*, ma se ponessero nuoue acque nel Pò, Io non credo, che gli Argini le contenessero, perche conuerrebbe alzarli. *Io credo bensì, che le piene del Pò sieno le stesse de' tempi, ne sò, che vi sia altra causa di alzare tali Argini, che quella del loro consumo, abbassamento.*

== Adi 16. Ottobre 1716. ==

Antonio Dolcetti da Lagoscuro. Interrogato, se crede, che gli Argini del Pò &c.

Risposе. Non v'hà dubbio, che gli Argini del Pò si consumano, e si abbassano del continuo per passarui sopra Carri, & Bestiami, seruendo essi di strade, & anche a causa delle pioggie, che portano via Terreno.

= Adi detto =

Paolo Erueda da Lagoscuro, Interrogato, se crede, che gli Argini del Pò &c.

Rispose. Certo è, che gli Argini del Pò si abbassano, e si consumano a causa del continuo passaggio delle strade, le quali sono sopra detti Argini.

== Adi detto ==

Signor Carlo Antonio Rolfini Chirurgo da Lagoscuro. Interrogato se crede, che tali alzamenti &c.

Rispose. Gli Argini si vanno abbassando a causa del continuo passaggio delli Carri, & altro; e però, per mantenerli alti, vi è necessità di andarli alzando, e per tal causa si vanno continuamente alzando per mantenerli alla necessaria altezza.

= Adì 17. Ottobre 1716. =

Giosеffo Vanni Custode della Chiauica di Raccano. Interrogato, se crede, che gli Argini &c.

Rispose. *Certo Io credo, che gli Argini del Pò si sieno abbassati più tosto qualche poco*, mà quanto, Io non lo sò, ma certo, che si vanno abbassando, e consumando a causa delle Pioggie, che ne portano via, & anche perche sopra detti Argini vi è il passaggio delle strade publiche, che li consumano.

= Adi 18. Ottobre 1716. =

Lorenzo Romano dalle Papozze. Interrogato, se gli argini del Pò &c.

Rispose. Gli Argini si vanno sempre alzando per mantenerli

alla neceſſaria altezza, perche ſi vanno conſumando, & abbaſſando a cauſa del continuo paſſaggio delle ſtrade, che vi ſono ſopra.

== A dì detto ==

Antonio Malateſta dalle Papozze. Interrogato, ſe gli Argini &c.

Riſpoſe.

Gli Argini, con andarli alzando, *ſi vanno manteuendo alla loro ſolita altezza*, perche ſi conſumano dal paſſaggio delle ſtrade, che ſono ſopra di eſſi, per altro *non ſono ſtati alzati più di quello erano nè i tempi paſſati.*

= Adì detto =

Giouanni Veroneſi dalle Papozze. Interrogato, ſe gli Argini &c,

Riſpoſe.

In alcuni luoghi oue erano gli Argini del Pò baſſi, *ſi ſono alzati, ma non di più di quello erano primà, che ſi abbaſſaſſero*, perche ſi conſumano, è ſi abbaſſano a cauſa del grande paſſaggio, che è ſopra di loro, che ſeruono di ſtrada, e però *con tali alzamenti ſi vanno mantenendo nello ſtato, in cui erano ne' tempi addietro, nè ſi ſono alzati di più di quello erano.*

= A dì detto =

Paolo Pauanella dalle Papozze. Interrogato, ſe gli Argini di Pò Grande &c.

Riſpoſe. Gli Argini del Pò quì alle Papozze ſaranno in alcuni luoghi più alti di quello erano da vn piede, e mezzo, e in altri luoghi meno di quello erano l'anno delle Rotte, che fù del 1705., quando ruppe in Corbola, perche allora ſi conobbe, che in alcuni luoghi erano troppo baſſi; è però vero che vi può eſſere poca differenza nella loro altezza, da quella, che era 30. anni fà; E benche ſi vadino alzando, ciò non oſtante ſi vanno ſempre conſumando, & abbaſſando a cauſa del continuo paſſaggio delle ſtrade, che vi ſono ſopra, per lo che ſi conſumano, e ſi abbaſſano.

Num. 3.
Particola del Voto degli Emi D'Adda, e Barberini ſopra l'alzamento, e la coſtruzzione dinuoui Argini alla

Nè par, che poſſa argumentarſi l'alzamento del fondo d'Ariano dagli Argini fatti di nuouo alla Meſola, e dall'eleuazione degli altri, che già vi erano, perche queſto riguarda l'altezza del pelo dell'Acqua, e non quella del fondo, dal quale non ſi muta la ſuperficie di tutto il Corpo della medeſimà acqua, che ſi mantiene conforme all'andamento di tutto il reſto del Fiume, mà tale nouità deue più toſto attribuirſi all'allontanamento del Mare, & alla protrazione della

la Linea del medesimo Pò, la quale ancorche si conceda succeduta per molte miglia, non per questo fà, che non possa negarsi l'alzamento del fondo, il quale, se seguisse, secondo la proporzione di essa, sarebbe troppo notabile, e grande, e pure nel nostro caso pare, che più tosto si scorga il Contrario, il che procede dal correre, che fanno i Fiumi perenni, e grandi per via d'impulso ancora in siti quasi orizzontali, ò piani, come appunto vediamo, che accade nell' Alueo del Pò, che hà pochissimo decliuo dalla Stellata al Mare.

Mesola§. Ne par che possa, della linea di Pò grãde.

Tra le calamitose emergenze, che fin dal principio di questo Secolo afflissero tante Regioni dell'Europa, che languirono sotto il Turbine delle più fiorite Armate, non andò esente lo Stato di Mantoua, Città, e Territorio, che nella Nobiltà, ampiezza, e fertilità non cede alle altre cospicue Prouincie dell'Italia.

Prouenne da questo fonte l'origine della terribile innondazione, che l'anno 1705. allagò questu Paese, poichè impotenti li Signori Mantouani senza forze, distratte, senza gente, ò fuggitiua, ò obbligata à i Militari lauori, senza Boui, ò morti, ò Cibo dell'Armate, à riparare l'arginature del Pò grande dalla loro parte, con la rottura di esse quasi precipitò questo Stato. Appresso i Capi dell'Armate straniere, che erano sù l'Mantouano non trascurò questo Gouerno di far istanza per il rassettamento delle Arginature, mà indarno, ò fosse impotenza da quella parte, ò colpo della diuina Giustizia per nostro Castigo.

Num. 4. *Parole del Sig. Dottor Giuseppe Bartoli Segretario di Ferrara nel suo libro dello* Stato di tutte le Entrate &c. *à Cart.* 41. *dell' aggiunta sopra la cagione delle rotte del* 1705.

L'anno di Cristo 898. Giouanni IX. Arciuescouo di Rauenna instituì il Monastero di S. Maria in Palazzuola, che è notorio esser posto nelle Valli Rauegnane non lungi dal Pò di Primaro, e in quei siti, per li quali anticamente passaua vn Ramo del Pò, che riusciua à Rauenna, e descriuendosi nel Diploma dell'istituzione il sito predetto co' suoi Confini, vi si leggono queste parole. *Insula, quæ vocatur Palatiolum intèr affines à duobus lateribus Fluminis, qui vocatur Padus, & Renus, à tertio latere Mare, à quarto latere Fosso nouo.*

Num. 5. *Estratto dal Bollario Cassinense Tom.* 2. *Constit.* 46.

Martedì 5. Maggio 1693.

Quì si calò giù dall'Argine, e in tal sito vedendosi le vestigia d'vn'Alueo abandonato, fù detto dà Signori Bolognesi essere quello della Sammoggia Vecchia, lungo il quale, à

Num. 6. *Particole delle Visite che indicano vn vecchio Alueo di Reno.*

 fini-

sinistra, vi si osseruò l'arginatura ancora in essere in gran parte, e per altra parte si osseruorono le prominenze denotanti l'Argine demolito, e dopo si arriuò in loco detto la Lama del Sig. Co. Vgo Ariosti, doue detto Alueo Vecchio, ò sue vestigia fanno vn Angolo à destra, mediante vn intersecamento, & vnione d'vn altro Alueo Vecchio abbandonato, nel quale vi era qualche quantità d'acqua piouana, e fù detto dà Signori Bolognesi essere quest'altro Alueo quello del Reno vecchio, e che in quel sito si vniua con la Sammoggia, & asserirono, che tale Alueo continua co'suoi Argini sino all'Argine per doue di presente corre il Reno &c.

Indi attrauersando qualche parte di Campagna à mano destra, si rincontrò il detto Alueo Vecchio di Reno, il quale seguitando fin doue si potè con le Carozze, si scese di poi à terra dalle Eminenze loro ad vna Casa posta in loco detto Berleda del Sig. Co. Ariosti, e voltatisi à mano destra, s'incontrò l'Alueo presente della Sammoggia, ed iui fù osseruato l'argine doue è vna Coronella, che s'estende per molto tratto trà il Reno, e la Sammoggia; Di poi attrauersato à piedi detto Argine, e Coronella, si arriuò all'Alueo presente del Reno &c.

Adì 10. Ottobre 1716.

La matina dunque di questo giorno &c. si partì nè soliti Calessi &c. dal sudetto Palazzo della Giouannina, e per retto cammino si giunse alla Terra di Cento, nel qual Viaggio, prima di arriuare à detta Terra, li Signori Bolognesi mostrarono à Sua Signoria Illustrissima le vestigia dell' Alueo antico del Reno, per cui egli correua, à Ponente di Cento nel Pò di Ferrara sopra al Bondeno dell'anno 1460., fino al 1522., e supplicarono Sua Signoria Illustrissima ad osseruare le vestigia degli Argini, e la loro alteza, e la bassezza dell'Alueo d'allora del Reno;

IN DEI NOMINE AMEN.

Num. 7.
Fede, che proua gran quantità di Beni anticamente fruttiferi, ch'ora sono inondati nel Territorio di Bologna;

Vniuersis, & singulis &c. Fidem facimus, & attestamur Nos Notarij, Præpositique infrascripti, qualitèr in Camplonis Communitatum Status Bononiensis vulgò appellat. libri degli Estimi existen., & conseruat. in Camera Actorum, Archiuoque publico huius Ciuitatis Bonon., & in quibus descripta, & registrata sunt distinctè tantumodò Bona, seù Terrena Estimo affecta in dictis Communitatibus, seù intrà li-

limites cuiusuis Communitatis existentia, & quidem sub qualitatibus distinctè eorumdem Terrenorum, præcipuèque in Camplonis anni 1315. extant, & descripta reperiuntur Bona æstimata Communitatum infrascriptum, videlicèt.

Bagni de Plano, Padullæ, Massumatici, & Vetranæ, inter quæ leguntur multa, & multa Corpora Terrenorum laboratiuorum, aratiuorum, pratiuorum, & buschiuorum.

Itèm per nos infrascriptos paritèr obseruatum fuit idem extare in Camplonis anni 1385. Communitatum infrascriptarum, nempè

Bagni de Plano, Padullæ, Massumatici, Vetranæ, Altedi, Peulæ, Salæ, Crepalcorij, Galeriæ, Gauasseti, Sancti Vincentij, Saletti, Sanctæ Mariæ in Donis, Roueretti, Sancti Alberti de Plano, Argelis, & Sancti Venantij, intèr quæ Communia leguntur multa, & quam plurima corpora Terrenorum aratiuorum, laboratiuorum, pratiuorum, & buschiuorum.

Itèm quoque obseruauimus idem in Camplonis anni 1491. Communitatum infrascriptarum videlicèt,

Padullæ, Massumatici, Vetranæ, Altedi, Peulæ, Salæ, Crepalcorij, Galeriæ, Gauasseti, Sancti Vincentij, Sanctæ Mariæ in Donis, Argelis, Sancti Venantij, Barisellæ, Domorum Fabrorum, & Sancti Martini in Souerzano, intèr quæ leguntur multa, quamplurimaque Corpora Terrenorum supradictorum aratiuorum, laboratiuorum, pratiuorum, & buschiuorum.

Itèm similitèr idem extat in Camplono Æstimi Algardi anni 1554. Communitatum infrascriptarum, videlicèt.

Padullæ, Massumatici, Vetranæ, Altedi, Peulæ, Galeriæ, Gauasseti, Sancti Vincentij, Saletti, Sanctæ Mariæ in Donis, Argelis, Sancti Venantij, Barisellæ, Domorum Fabrorum, S. Martini in Souerzano, S. Augustini, Macaretuli, Malalbergij, & Rubizzani.

Intèr quæ quoque Communia leguntur multa, multaque Corpora Terrenorum qualitatum supradictarum, scilicèt aratiuorum, laboratiuorum, pratiuorum, & buschiuorum.

Et vt latiùs, fusiùsque videre est in dictis respectiuè Camplonis, ad quos &c.

In quorum &c. hac die 18. mensis Augusti currentis anni 1717.

Ità èst, & affirmo ego Vincentius Domini Ludouici de Garganellis filius Ciuis, & Notarius publicus Collegiatus Bononiæ, Apostolicusque, & Imperialis, ac vnus ex dicto Ar-

chi-

chiuio publico Bononiæ Præpositis. In præmissorum fidem hìc me &c.

Loco ✠ signi.

Et ità affirmo ego Ioannes Camillus Bartolotti olim Domini Dominici filius Ciuis, & Notarius Collegiatus Bononiæ, alterque ex antedicto Archiuio Præpositus. In quorum fidem &c.

Loco ✠ signi.

Nota d'Instrumenti, che comprouano il medesimo.

1243. 10. Marzo.

Compromesso, e Laudo fra la Mensa Vescouale di Bologna, e la Comunità di Altedo, nella quale detta Comunità è condannata à pagare 400. Corbe di frumento annualmente alla Mensa predetta per Decima del frumento, che si raccoglie in detta Comunità.

Rogito di Benne Malcauenni.

1290. 24. Maggio.

Locazione della Mensa Vescouale di Bologna à diuersi di diuerse pezze di Terra aratiue, e pratiue nel Comune d'Argile, quali Terre sono confinate con altre Possessioni.

Rogito di Gio. da Cento.

1291. 30. Decembre.

Locazione Emfiteotica della Mensa Vescouale di Bologna à diuersi di diuerse Pezze di Terra pratiue, e boschiue nel Commune di Dugliolo.

Rogito di Nicolò Manelli. dall'Archiuio.

1293. 3. Marzo.

Locazione Emfiteotica della Mensa Vescouale di Bologna à Pace Saliceti di diuerse pezze di Terra Bedoste, e Boschiue nel Commune di Dugliolo.

Rogito di Donato Caprara. dall'Archiuio.

1293. 9. Marzo.

Locazione Emfiteotica di detta Mensa di diuerse Possessioni nel Commune di Dugliolo.

Rogito di Forensio di Cambio da Lugo.

1299. 11. Luglio.

Locazione della Mensa sudetta di tutte, e singole Possessioni, che possiede nella Comunità di Dugliolo.

Rogito di Giouanni Papazzoni. dall'Archiuio.

1300. 20. Febbraro.

Diuisione fra Pietro di Francesco, Pietro di Aldobrandino, & altri di diuerse Pezze di Terre pratiue, bedoste, e boschiue nel Comune di Barattino.

Rogito di Giouanni di Bonauentura. dall'Archiuio.

1381.

1381. 20. Decembre.

Locazione della Mensa Vescouale di Bologna da Pietro Bianchetti di vna Possessione nel Comune di Dugliolo, e di vna Pezza di Terra, quæ solebat esse vinea, & hodiè boschiua, confinate con altre Possessioni.

Rogito Andrea Ghedini.

1510. 30. Luglio.

Sentenza à fauore del Vescouo di Bologna confirmatoria del Laudo del 1243.

1519. 8. Giugno.

Diuisione fra Ludouico, e Giouanni Felicini, in cui sono descritti i Beni di detta Casa, la maggior parte nel Commune d'Altedo, e Barigella, aratiui, arborati, Vidati &c. quali Beni sono in gran copia. Rogito Giacomo Carlini.

1324. 5. Febbraro.

Assignazione di Canonico Sambuchi à Genò dal Ferro di Tornature 20. di Terra aratiua vel Comune di Santa Maria in Dono. Rogito di Alberto Petrosini.

1360. 18. Nouembre.

Laudo nelle Liti vertenti tra Giacomo di Francesco Pittore, e Prospero di Lanfranco Muratore da Reggio, Eredi di Toresano di Bartolomeo Beccari, e Battista di Alberto Brusa Caccianemici Vedoua di detto Bartolomeo Beccari, e Gauducio di Giacomo Beccari, e Zana figlia del sudetto Bartolomeo, nel quale sono descritte diuerse pezze di Terra aratiua, e boschiue nel Comune di Galiera, e pratiue, nel Comune di Sala. Rogito di Graziano di Castel Franco.

1369. 7. Aprile.

Vendita di Bartolomeo di Giouanni Castaldi à Bompietro, e Pellegrino di Francesco Bompieri da Galiera di vna Torre alta piedi 35., e di larghezza piedi 24. con vna Tornatura di Terreno annesso, sopra del quale è fabbricata detta Torre posta nel Comune di Galiera, loco detto la Torre da Cucino, Confina la via pubblica il Canale di Cucino, o sia di Frasegna rogito di Giacomo di Pietro Zancardini.

1389. 14. Agosto.

Testamento di Segurano di Musotto Argelati, nel quale fà diuersi Legati di Beni pratiui nel Comune di Galiera, e Pegola, Rogito di Alberto Argelati.

1389. 19. Agosto.

Inuentario dè Beni del sudetto Segurane Argelati, nel quale è descritta quantità di Beni pratiui bedosti, e lauoratiui con Casa &c. posti nelli Comuni di Galiera, S. Alberto, Massumatico, e Venezano rogito di Giacomo Spuntoni.

1391.

1391. 8. Settembre.

Locazione delli Difensori dell'Auere della Città di Bologna à Pellegino Bongeni di vna Torre con fosse, & vna Tornatura di Terreno annesso nel Comune di Galiera loco detto nella Torre del Conceno Rogito d'Orabone Oraboni.

1402. 22. Agosto.

Locazione delli sudetti dell'Auere à Giouanni di Cino Sampieri della sudetta Torre, e Terreno Rogito di Domenico Coltri.

1402. 17. Ottobre.

Cessione di Filippo Triaga, e Giouanni Sampieri delle ragioni sopra detta Torre, e Terreno. Rogito di Antonio Preti.

1436. 8. Nouembre.

Permuta di diuerse Pezze di Terra aratiua posta nel Comune di S. Alberto tra il Priore di detta Chiesa, & altri. Rogito di Filippo Formaglini.

1436. 9. Nouembre.

Vendita di Bartolomeo Posticci à Benuenuto Fiori di vna Possessione di Terra aratiua &c. di Tornature 300. con Casa nel Comune di Durazzo. Rogito di Giacomo Castellani.

1437. 23. Gennaro.

Bolla di Eugenio IV. di concessione agli Isolani della Torre Verga nel Comune di Galiera con vna Tornatura di Terra annessa.

1451. 10. Nouembre.

Assegnazione d'Elena Arardini à Gregorio Gargeria di diuersi Beni tra quali alcuni pratiui nel Comune di Sala. Rogito di Pietro Bruni.

1452. 8. Gennaro.

Promisione di Zannino da Bergamo ad Antonio Sampieri d'essergli debitore Lire 1670. per affitti di vna Possessione di Terra pratiua, & aratiua con Casa, e Terra nel Comune di Galiera loco detto Cocenno Rogito di Filippo Formaglini.

1457. 14. Aprile.

Vendita di Giacoma Piodi della terza parte d'vna pezza di Terra boschiua di tornature 100. nel Comune di San Martino in Souerzano. Rogito di Frigenno da San Venanzo.

1454. 8. Luglio.

Vendita d'Andrea Pepoli d'vna Possessione di Terra aratiua nel Comune di San Martino in argile. Rogito di Andrea Castagnoli.

1459. 18. Marzo.

Locazione Emfiteotica di Antonio Sampieri ad Antonio Pederzani d'vna Possessione di Tornature 40c. con Casa Torre nel Comune di Galliera loco detto il Canal del Coccenno

no per annuo Canone di scudi 150., e lib. 150. Formagio.
Rogito di . . . .

1470. 18. Decembre.

Vendita di Bernardino Gozzadini à Bernardo Sassoni d'vna pezza di Terra aratiua &c. ne Comuni di Altedo, e San Martino in Souerzano Rogito d'Antonio Bianchetti.

1479. 30. Gennaro.

Permuta tra il Commendatario di S. Giuliano di Bologna, e sant'Alberto di Piano da vna parte, & Alessandro Maluezzi dall'altra nella quale sono descritti diuersi Beni con Casa &c. quali sono aratiui, e pratiui nel Comune di S. Alberto, Rogito di Maione Sauij.

1493. 25. Ottobre.

Vendita di Girolamo di Lippo Piatesi da Ferrara ad Ipolito Piatesi d'vna Possessione di Terra aratiua di Tornature 200. con due Case &c. Item vna Pezza di Terra pratiua di Tornature 24. nel Comune di S. Alberto Rogito di Michele della Montanara Notaro di Ferrara.

1496. 3. Settembre.

Vendita di Tomaso Piatesi à Gio. Francesco Sampieri di Tornature 52. di Terra parte di vna Possessione di Terra aratiua di Tornature 152. con Casa nel Comune di Galiera loco detto la Tomba de Lambertini Rogito di Giouanni Battista Buoi.

1500. 28. Ottobre.

Permuta tra Gio. Francesco, & altri Sampieri, e Girolamo Piatesi di diuerse Possessioni aratiue &c Con Case &c. nelli Comuni di Galiera, e S. Alberto, Rogito di Battista Buoi.

1476. 18. Maggio.

Permuta tra Lianoro Lianori a Troilo Maluezzi Canonico di S. Pietro di Bologna, & Vgolino, e Giouanni Scappi di diuersi Beni aratiui, e pratiui con Casa nelli Comuni di Saletto, e Rubizzano. Rogito di Alessandro Buttrigari.

1476. 15. Maggio.

Locazione Emfiteotica di Vgolino, & altri Scappi ad Antonio Sauj di diuerse pezze di terra lauoratiua con due Case, e Colombara nel Comune di Rubizzano. Rogito di Alessandro Buttrigari.

1487. 12. Aprile.

Vendita d'Ercole, & altri Caprara à Giouanni Scappi d'vna pezza di Terra di Tornature 37. nella Guardia d'Altedo, e Villa di Saletto. Rogito di Gio. Battista Pellegrini.

1304. 25. Nouembre.

Renouazione fatta da Vberto Vescouo di Bologna agli Vomini

ni della Communità di Poggio, e Massumatico di tutte le Terre, e Possessioni a lui spettanti poste in detto Commune in tutto Tornature 2072. &c. oltre il gius di potere decimare &c. Rogito di Eoresio da Lugo.

1460. 29. Marzo.

Locazione Emfiteotica del Rettore di San Tomaso in Santa Maria in dono à Bertone, & altri Gnudi di diuerse pezze di Terra lauoratiua nel Comune di S. Maria in Dono per annuo Canone di C.4.$\frac{1}{4}$ formento, & vn paro di Capponi. Rogito d'Anselmo Paselli.

1480. 17. Marzo.

Locazione Emfiteotica delli RR.PP. dello Spirito Santo fuori di San Mamolo à Giouanni di MusottoMaluezzi d'vna pezza di Terra &c. posta nel Commune di Saletto per annuo Canone di Corbe 14. frumento. Rogito di Matteo Curialli.

1498. 13. Fèbbraro.

Licenza al Rettore del Chiericato in San Pietro d'Argile concessa dal Vicario di Bologna di potere affittare alcune pezze di terre spettanti à detto Chiericato poste nel Comune d'Argile, Rogito di Nicolò Fasanini.

Detto Locazione Emfiteotica à 21. anni fatta dal sudetto Rettore à Pietro Antonio Bazalieri d'vna pezza di Terra aratiua &c. di Tornature 22. Item vn altra pezza di Terra di Tornature 4. Item vn altra Pezza di Terra aratiua di Tornature cinque tutte poste nel Comune d'Argile per annuo Canone di Corb.2.$\frac{1}{4}$ formento, due Castellate d'vua bianca, & vn paro Capponi. Rogito di Nicolò Fasanini.

1371. 15. Ottobre.

Locazione del Vescouo di Bologna à Giouanni Balzeri di Tornature 315. di Terra Lauoratiua, e pratiua nel Comune d'Argile per annuo affitto di Corb.45. frumento rogito di Polo Cospi.

1488. 16. Aprile.

Compra di Gabriello Gozzadini da Gozzadino suo fratello d'vna Possessione di Terra aratiua di Tornature 100. con vna Casa nel Comune d'Altedo loco detto Saletto. Rogito di Bartolomeo Zani, & Alessandro Buttrigari.

1521. 6. Maggio.

Testamento di Tomaso Salaroli, nel quale fa stretto fideicommisso, lasciando diuersi Beni pratiui, e lauoratiui nel Comune di Altedo, Pegola, e Malalbergo. Rogito di Christofaro Gelini, e Vlisse Musotti.

1482. 11. Giugno.

Compra di Giorgio Ghislieri dal Rettore d. S. Isaia d'vna pez-